

UDINE
**Delendi nuovo
direttore
dell'Ospedale:
ecco i miei piani**

Zancaner a pagina III

Delendi: la priorità sarà il nuovo ospedale

Il direttore generale appena designato punta sul dialogo: «Concluderò il mandato con il massimo impegno»

Lisa Zancaner

NOSTRO SERVIZIO

Mauro Delendi, attuale direttore sanitario del Cro di Aviano, sarà direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine dal prossimo 11 marzo, con un mandato della durata di cinque anni. Lo ha stabilito la delibera adottata ieri dalla Giunta regionale in seguito all'intesa raggiunta tra la Regione e l'Università di Udine.

Dottor Delendi con quale spirito ha appreso la nomina?

«Sono un po' emozionato, orgoglioso di questo incarico. In questi ultimi giorni mi a molto lusingato l'apprezzamento di tanti colleghi che mi hanno fatto pervenire il loro sostegno sull'ipotesi della mia nomina. Inoltre, il fatto che ci sia stata convergenza tra Regione e Università è una cosa che dà sufficientemente forza a questo mandato che è lungo».

Il suo predecessore, Carlo Favaretti, è stato l'unico, finora, a portarlo a termine.

«Non c'è dubbio che lo concluderò con il massimo impegno. C'è poi anche un aspetto sentimentale. Comunque potermi mettere al servizio della più grande azienda della regione mi dà notevoli stimoli».

Ora si ritroverà a dirigere due ospedali.

«Ce ne sono anche sette, volendo, dentro la struttura. Il nuovo ospedale sarà uno dei primi temi da affrontare».

Il nuovo ospedale è impostato secondo intensità di cura e non a padiglioni. Come valuta questo modello? C'è poi da considerare che diversi medici hanno dichiarato di non volerci entrare.

«I modelli organizzativi devono essere calati nella realtà in cui si trovano. Ne parlerò con i collaboratori. Ci sono tante professionalità di ogni tipo e bisogna tener conto di tutti. Faccio del dialogo e del confronto il mio mestiere. Un'azienda come il Santa Maria ha una quantità di personale laureato che non trova nemmeno al Microsoft. Pensare di fare le cose senza il

coinvolgimento dei professionisti è illusorio. Per la mia esperienza, dal dialogo ho sempre ottenuto ottimi risultati».

La sfida più grande?

«Gestire la più grande azienda della regione».

Con poche risorse.

«Non mi piace parlare di risorse, soprattutto quando non ci sono».

In merito alla nomina dei nuovi direttori sanitario e amministrativo?

«Ha presente il Conclave del Papa? Si saprà quando verranno nominati».

Ma qualche idea ce l'ha.

«Ci mancherebbe che non ne avessi».

È più importante essere manager in un ospedale o sapere cosa succede nei reparti?

«Sono abituato a frequentare i reparti. Quanto al manager, il primo compito è dare senso all'organizzazione, se non si riesce in questo si fallisce nell'impresa. Comunque non riesco a vedere la dicotomia per cultura».

© riproduzione riservata

**AZIENDA**

Un'immagine di repertorio dell'esterno dell'azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia